

Cos'è la panleucopenia felina?

- Il parvovirus della panleucopenia felina (FPV) colpisce tutti i felini, i procioni, i visoni e le volpi.
- Può essere causa di elevata mortalità in popolazioni di gatti sensibili.
- FPV può sopravvivere nell'ambiente per diversi mesi ed è molto resistente a diversi disinfettanti.

Infezione

- I gatti infetti eliminano FPV a titoli elevati nelle feci e la trasmissione avviene per via orofecale.
- Il contagio indiretto è la via di infezione più comune; poiché FPV può essere trasmesso tramite fomite (scarpe, indumenti) anche i gatti domestici sono a rischio d'infezione.
- Sono possibili sia la trasmissione intrauterina del virus, sia l'infezione neonatale.

Segni clinici

- FPV colpisce gatti di tutte le età; i cuccioli sono più sensibili.
- La letalità è elevata (>90% nei cuccioli).
- A seconda delle cellule infettate, i segni della malattia includono:
 - diarrea
 - linfopenia, neutropenia, seguiti da trombocitopenia e anemia
 - immunodepressione (transitoria nei gatti adulti)
 - atassia cerebellare (solo nei cuccioli)
 - aborto

Diagnosi

- L'antigene FVP può essere evidenziato nelle feci mediante i test di agglutinazione al lattice disponibili in commercio o mediante immunocromatografia. La PCR su sangue intero o feci viene eseguita solo presso laboratori specializzati.
- I test sierologici non sono consigliati, in quanto non sono in grado di distinguere gli anticorpi prodotti in seguito alla vaccinazione da quelli prodotti in seguito all'infezione.

Gestione della malattia

- Per ridurre sensibilmente la letalità sono essenziali una terapia di supporto ed una buona assistenza.
- In caso di enterite è necessario somministrare per via parenterale antibiotici ad ampio spettro nei confronti di batteri gram-negativi e anaerobi al fine di evitare una possibile setticemia.
- L'interferone omega ricombinante felino può essere efficace.
- I gatti sospetti infetti ed infetti devono essere posti in quarantena.
- I disinfettanti contenenti ipoclorito di sodio (candeggina), acido peracetico, formaldeide o idrossido di sodio sono efficaci.
- I cuccioli con un protocollo vaccinale incompleto, i cuccioli non allattati dalla madre (privati di colostro) e i gatti non vaccinati possono essere protetti per 2-4 settimane tramite l'inoculazione sottocutanea o intraperitoneale di siero anti-FPV; l'uso di routine dell'antisiero non è raccomandato e non sostituisce la vaccinazione.

Raccomandazioni per la vaccinazione

- La vaccinazione nei confronti di FPV è considerata essenziale. Tutti i gatti, inclusi quelli che vivono in appartamento, devono essere vaccinati.
- Si consigliano due somministrazioni a 9 e 12 settimane di età ed un successivo richiamo a distanza di un anno.
- Una terza vaccinazione all'età di 16 settimane è consigliata per i cuccioli che vivono in ambienti ad alto rischio di infezione (gattili) o per i cuccioli di madri con elevati livelli di anticorpi vaccinali (allevamenti).
- La prima vaccinazione di richiamo deve essere effettuata a distanza di un anno e poi ad intervalli di tre anni o più.
- I gatti adulti di cui non si conosce lo stato di vaccinazione devono ricevere una sola iniezione seguita da un richiamo dopo un anno; successivamente, i richiami possono essere effettuati a intervalli di tre anni o più.
- Anche se dopo l'inoculazione di vaccini vivi modificati la protezione dall'infezione s'instaura rapidamente, tali vaccini non devono essere utilizzati per le gatte gravide.
- I vaccini vivi modificati non devono essere utilizzati nei cuccioli di età inferiore a 4 settimane.



Immagine gentilmente concessa da Albert Lloret

■ **Terapia intensiva in un gatto infetto**



Immagine gentilmente concessa da Tadeusz Frymus

■ **Letalità elevata (>90% nei cuccioli)**



Immagine gentilmente concessa da Diane D. Addie

■ **Disidratazione e vomito**



Immagine gentilmente concessa da Albert Lloret

■ **Diarrea emorragica**